



Avv. Francesco Rocca

Niamey/Nairobi 22 febbraio 2018 - “Le politiche che danno priorità al controllo, a scapito della sicurezza e della dignità dei migranti, possono essere crudeli, controproducenti e contribuire ad aumentare la sofferenza delle persone che si dirigono verso la costa nordafricana”.

Questa è la valutazione di Francesco Rocca, Presidente della Federazione Internazionale delle Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa (IFRC), in visita in Niger fino a sabato.

“Non è una scelta tra sicurezza e dignità - ha dichiarato Rocca, al termine della sua visita ad Agadez - Dobbiamo respingere, assolutamente, l'idea che la decisione dei governi di ridurre o limitare la migrazione possa mai giustificare l'aumento della sofferenza dei migranti”.

Francesco Rocca ha visitato Agadez, nel nord del Niger, con Ali Bandiare, il Presidente della Croce Rossa locale. Agadez è una città ai margini del deserto del Sahara, su una rotta importante per le persone che viaggiano dall'Africa occidentale alla Libia e poi oltre. Rocca ha incontrato i migranti che hanno raccontato di essere bloccati in Niger: impossibilitati a dirigersi verso nord a causa di maggiori controlli e, nello stesso tempo, impossibilitati a tornare a casa.

“Ci sono politiche migratorie che sono fallite da decenni - ha osservato Rocca - Le persone vogliono ancora migrare. Ciò che cambia è che sono costretti a correre rischi peggiori, a prendere strade ancora più pericolose. Le persone che ho incontrato ad Agadez mi hanno detto che il Sahara è tanto letale quanto il Mediterraneo. La differenza è che non sappiamo quante persone siano morte lì o quali condizioni inumane abbiano affrontato”.

Francesco Rocca ha scelto il Niger, come destinazione per la sua prima visita in Africa come Presidente

della Federazione Internazionale, proprio per il ruolo prominente del paese come punto di transito per molti migranti. Nel 2017, infatti, circa 350.000 persone hanno viaggiato attraverso il Niger. Tuttavia, alla fine del 2015, a seguito di una nuova legge per controllare il movimento delle persone, c'è stato un calo del numero di migranti dell'80%. Le persone migranti, infatti, sono state costrette a trovare percorsi alternativi.

Il presidente dell'IFRC ha chiesto, perciò, una risposta umanitaria più efficace in Niger, basata su maggiori investimenti nelle capacità locali. “Dobbiamo ripensare l'intervento umanitario, partendo dal potenziamento degli attori locali che sono nella posizione migliore per rispondere adeguatamente alle sfide. La localizzazione è una parola chiave: ecco perché l'IFRC vuole rafforzare il suo sostegno alla Croce Rossa del Niger”, ha affermato Rocca.

“Facciamo appello a tutti i nostri partner e alle parti interessate per sostenere i nostri sforzi. Supportare le nostre Società Nazionali significa supportare un aiuto neutrale, indipendente e imparziale per tutti i bisognosi, comprese le persone in movimento e le comunità locali. Le persone vulnerabili in Niger non devono essere lasciate sole e hanno bisogno del nostro impegno nel garantire la dignità umana e assicurare protezione e servizi essenziali”. Rocca ha infine sottolineato l'importanza di fornire informazioni accurate e affidabili alle persone in movimento, incluse quelle sui rischi, servizi, risorse, diritti e responsabilità.